Anno 1874. Roma - Venerdì, 28 Agosto Num. 205.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2049 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 28 gennaio 1866, numero 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in San Marino con giurisdizione in tutto il territorio di quella Repubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 9 agosto 1874:

De Lugo Luigi, ispettore di 1a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di questura;
Caccia Giuseppe, id. di 2a classe id., promosso alla 1a classe;
De Donato Carlo, delegato di 1a classe id., nominato ispettore di 2a classe;
Baghini Gian Luca, id. di 2a classe id., promosso alla 1a classe;
Parigi Donato, id. di 3a classe id., id. alla 2a cl.;
Manzi Samuele, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 26 luglio 1874:

De Sica Domenico, già direttore nell'Amministrazione carceraria, nominato direttore di 3a classe nell'Amministrazione dei sifilicomi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreto Ministeriale 10 giugno 1874:

Borgognoni cav. Giacomo, primo segretario di 2a classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito ad Ascoli Piceno.

Per RR. decreti 28 giugno 1874:

Conti Roberto, ragioniere di 2a classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2a classe nel Ministero stesso;
Solinas-Cossu avv. Giovanni, segretario di 3a classe nell'Intendenza di Roma, nominato segretario di 3a classe id.;
Celta avv. Demetrio, id. id. di Perugia, id. id.;
Sobrero avv. Carlo, id. id. di Macerata, id. id.;
Gittardi dott. Carlo, id. id. di Rovigo, id. id.;
De Rizzoli avv. Eugenio, id. id. di Pavia, id. id.;
Wlassics avv. Gustavo, id. id. di Teramo, id. id.;
Zincone Serafino, id. id. di Aquila, id. id.;
Galletti avv. Carlo, id. id. di Aquila, id. id.;
Bignardi dott. Cesare, id. id. di Cosenza, id. id.;
Rettano Carlo, id. id. di Caltanissetta, id. id.;
Rovelli Giuseppe, id. id. di Firenze, id. id.;
Gabbiani Carlo Luigi, vicesegretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, id. id.;
Dall'Oglio Eugenio, vicesegretario di 2a classe nell'Intendenza di Alessandria, id., id. id.
Brazzabeni Gaetano, vicesegretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze, id., id. id.;
Borghi dott. Giovanni, id. id., id. id.;
Locatelli dott. Giunio, id. id., id. id.;
Marino Giuseppe, id. id., id. id.;
Cattaneo Giacomo, id. id., id. id.;
Cordini Ferdinando, id. id., id. id.;
Guirisi Ignazio, ragioniere di 3a classe nell'Intendenza di Lecce, nominato ragioniere di 3a classe nel Ministero delle Finanze;
Fumo Giovanni, id. id. di Campobasso, id. id.;
Granozio Luigi, id. id. di Potenza, id. id.;
Lauro Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id. id.;
Castelli Pancrazio, id. id. di Chieti, id. id.;
Fiorenzoli Ermogene, id. id. di Foggia, id. id.;
Barberis Luigi, id. id. di Girgenti, id. id.;
Varesi Angelo, id. id. di Cremona, id. id.;
Naymiller Ubaldo, computista di 1a classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, id. id.;
Aicardi Giuseppe, computista di 1a classe nella Intendenza di Torino, id., id. id.;
Raimondi Cesare, id. di 2a classe id. di Cuneo, id., id. id.;
Dessy Francesco, id. di 3a classe id. di Cagliari, id., id. id.;
Cattaneo Tancredi, id. id. di Roma, id., id. id.;
Dessy Giuseppe, id. id. di Cagliari, id., id. id.;
Cardia Francesco, id. di 2a classe id. di Cagliari, id., id. id.;
Berti Luigi, computista di 1a classe nel Ministero delle Finanze, id., id. id.;
Caccia Alberto, segretario di 3a classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 3a classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;
Gini Lodovico, id. id., id. id.;
Vestrini Adolfo, id. id., id. id.;
Becchi Luigi, id. id., id. id.;
Mauri Enrico, id. id., id. id.;
Buchetti Giuseppe, id. id., id. id.;
Messeri Antonio, ragioniere di terza classe id., id. id.;
Ponti Augusto, id. id., id. id.;
Serra Gaetano, agente delle imposte dirette, nominato segretario di 1a classe nell'Intendenza di Sassari;
Battaglia Paolo, ricevitore del registro, id. di 2a classe id. di Lucca;
Lusignani Manfredo, vicesegretario nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3a classe nell'Intendenza di Roma;
Sartori Icilio, id. id., id. id. di Pavia;
De Risi Gennaro, id. id., id. id. di Napoli;
Zen dott. Giuseppe, id. id., id., id. id. di Chieti;
Gobbo Enrico, id. id., id. id. di Caserta;
Fischetti Raffaele, id. id., id. id. di Lecce;
Taddeucci Giulio, vicesegretario nell'Intendenza di Firenze, id., id. id. di Ascoli;
Bini avv. Angelo, id. id. di Firenze, id., id. di Aquila;
Consigli dott. Agostino, id. id. di Livorno, id., id. id. di Teramo;
Drago Luigi Vincenzo, id. id. di Massa, id., id. id. di Potenza;
Sartini dott. Camillo, id. id. di Perugia, id., id. id. di Cosenza;
Satariano Melchiorre, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3a classe nell'Intendenza di Caltanissetta;
Fornaroli Claudio, id., id. id. di Massa;
Mazza Carlo, id., id. id. di Livorno;
Fagioli Antonio, id., id. id. di Ascoli;
Pagano Gaetano, id., id. id. di Foggia;
Zoccola Giuseppe, id., id. id. di Bari;
Mandaliti Gennaro, id., id. id. di Siracusa;
Cherié Ligniere dott. Enrico, id., id. id. di Girgenti;
Mainardi Ercole, computista nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3a classe nell'Intendenza di Foggia;
Marenghi Emilio, id. id., id., id. id. di Aquila;
Maglione Antonio, id. id., id., id. id. di Lecce;
Laschi Carlo, id. id., id., id. id. di Cremona;
Oriani Enea, id. id., id., id. id. di Campobasso;
Citi Giuseppe, id. id., id., id. id. di Chieti;
Chirici Licinio, vicesegretario, id., id, id. id. di Potenza;
Bernardino Generoso, computista nell'Intendenza di Cagliari, id., id. id. di Girgenti;
Pizzi Ernesto, id. id. di Piacenza, id., id. id. di Potenza;
Bartolucci Giovanni, commesso doganale, nominato speditore copista di 3a classe nell'Intendenza di Firenze;
Civran Modesto, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 3a classe nell'Intendenza di Rovigo.

Per RR. decreti del 6 luglio 1874:

Benzi Enrico, computista nell'Intendenza di Alessandria, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3a classe in quella di Catanzaro;
Chines Saverio, archivista d'Intendenza, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bodini Giuseppe, speditore copista di 1a classe nell'Intendenza di Udine, id. id.

Per decreti Ministeriali del 7 luglio 1874:

De Haro Francesco, segretario di 1a classe nell'Intendenza di Siracusa, trasferito a Caltanissetta;
Lodati Domenico, id. id. di Lecce, id. a Salerno;
Sasso Domenico, id. di 3a classe id. di Caltanissetta, id. ad Aquila;
Ascoli Napoleone, id. id. di Sassari, id. a Macerata;
Viganò Luigi, id. id. di Ascoli, id. a Firenze;
Lo Giudice Antonino, id. id. di Catania, id. a Siracusa;
Pezzella Enrico, vicesegretario di 1a classe id. di Campobasso, id. a Firenze;
Piccini Enrico, id. id. di Ascoli, id. a Perugia;
Albergo Agatino, id. di 2a classe id. di Caltanissetta, id. a Catania;
De Grandi Antonino, id. id. di Siracusa, id. a Caltanissetta;
Pozzoli dott. Angelo, id. di 3a classe id. di Girgenti, id. a Bergamo;
Trotti Domenico, id. id. di Caltanissetta, id. a Verona;
Zanniney Paolo, ragioniere di 3a classe id. di Potenza, id. a Salerno;
Strucco-Albano Pasquale, computista di 2a cl. id. di Siracusa, id. a Cosenza.

Per decreti Reali e Ministeriali del 9 luglio 1874:

Frascani Angiolo, segretario di 2a classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1a classe;
Girardi Cesare, id. id., id.;
Revedin conte Cesare, id. id., id.;
De Maria Enrico Luigi, id. id., id.;
Cova Samuele, id. id., id.;
Romeo Giuseppe, segretario di 3a classe, promosso alla 2a classe;
Papa Achille, id. id., id.;
Ferrara Michele, vicesegretario di 2a classe id., promosso alla 1a classe;
Sanelli Luciano, id. id., id.;
Vanni Francesco, id. id., id.;
Gabrielli Agide, id. id., id.;
Melloni Vittorino, id. id., id.;
Astori Onorato, id. id., id.;
De Jorio Michele, id. id., id.;
Lombardi Matteo, id. id., id.;
Pedron Gio. Battista, id. id., id.;
Pignol Francesco, id. id., id.;
Fanticini Augusto, id. id., id.;
Salvi Vincenzo, id. id., id.;
Scandalli Giorgio, id. id., id.;
Pateri dott. Giacinto, id. id., id.;
Giannone Salvatore, id. id., id.;
Brichetto Felice, ragioniere di 3a classe id., promosso alla 2a classe;
Manes Camillo, id. id., id.;
Nesti Giovanni, computista di 2a classe id., promosso alla 1a classe;
Savoj Giuseppe, id. id., id.;
Buoninsegni Carlo Leopoldo, id. id., id.;
Prada Gaetano, id. id., id.;
Lonzi Carlo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di 2a classe nel Ministero delle Finanze;
Gallizioli Giuseppe, commesso doganale, id. di 3a classe, id.;
Gazzera Paolo, id., id. id.;
Piazza Tommaso, id., id. id.;
Pioppi Alberto, vicesegretario di 3a classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Bologna;
Grazzini Ettore, computista di 2a classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 2a classe nell'Intendenza di Firenze;
Fantini Lorenzo, speditore copista di 3a classe nell'Intendenza di Genova, trasferito ad Udine;
Turlaro Pasquale, commesso doganale, nominato speditore copista di 3a classe nell'Intendenza di Lecce.

Per decreti Reali e Ministeriali dell'11 luglio 1874:

Grazzi Antonio, vicesegretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze, id. id. segretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze;
Verani Augusto, id. di 2a classe id. di Firenze, id. di 2a classe id.
Arini Andrea, segretario di 1a classe nell'Intendenza di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Novara Vincenzo, segretario di 2a classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Palange Antonio, vicesegretario di 2a classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito a Campobasso;
Corsi Giovanni Carlo, ragioniere di 2a classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere di 1a classe nell'Intendenza di Bologna;
Ferro Giovanni Lorenzo, computista di 1a classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Cagliari;
Moro Marco, vicesegretario di 1a classe nell'Intendenza di Venezia, nominato computista di 1a classe ivi;
Tognana Antonio, computista di 3a classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Rovigo.

Per decreto Minist. del 14 luglio 1874:

Boeri Giuseppe, primo segretario di 2a classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito a Messina;
Bonforti Rosario, id. id. di Messina, id. a Reggio Calabria;
Ripoli cav. Ignazio, id. id. di Chieti, id. a Cosenza.

Per RR. decreti del 19 luglio 1874:

Rossi cav. Luigi, segretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo sezione di 2a classe;
Sciaccaluga Niccolò, segretario di 2a classe id., promosso alla 1a classe;
Verdoja Giuseppe, id. id., id.

Con decreto Reale del 19 luglio 1874 Arone di Bertolino Vincenzo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Trapani, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale di Modica, venne tramutato in Termini Imerese continuando nell'attuale incarico.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 26 luglio 1874:*

Mori Ubaldini cav. Giorgio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, promosso alla 1a categoria;
De Filippo cav. Giovanni fu Ferdinando, id. di Napoli, id.;
Calvino cav. Gaspare, id. di Palermo, id.;
Fortini cav. Giuseppe, id. di Lucca, id. alla 2a categoria;
Banti cav. Andrea, id. di Firenze, id.;
Ciofalo cav. Francesco, id. di Palermo, id.;
Dini cav. Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, id.;
Municchi cav. Carlo, id. di Roma, id.;
Migliore cav. Giov., id. di Torino, id. alla 1a categoria;
Corsi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, in missione di presidente del tribunale di Roma, tramutato col suo assenso in Palermo continuando nell'attuale missione.
Gazzi Antonio, pretore del mandamento di Borgotaro, nominato giudice al tribunale di Borgotaro;
Ansalone Costantino, giudice nel tribunale di Patti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Messina a sua domanda;
Dalla Rosa ... Girgenti, tramutato in Campobasso;
Scaldaferri Nicolangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cassino, id. in Salerno;
Freda Alessandro, id. di Campobasso, id. in Cassino;
Barracano Matteo, id. di Chieti, id. in Campobasso;
Targioni Tozzetti Carlo, id. di Messina, id. in Lucca;
Brezzi Domenico, avv. patrocinante già uditore e vicepretore del 1° mandamento di Alessandria, nominato sostituto avv. dei poveri presso il tribunale di Alessandria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 luglio 1874:

Miglietta Francesco, reggente il posto di segretario nella R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Orvieto, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Orvieto;

APPENDICE

Quanto prima sarà dato principio in queste appendici alle pubblicazioni di un nuovo romanzo di B. AUERBACH, *intitolato*

VALFREDO

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

È recato in italiano, per la prima volta dall'originale tedesco, col consenso dell'autore.

Nell'annunziare ai lettori di queste appendici la pubblicazione di un nuovo lavoro dell'autore dell'In Alto, di Lorle non abbiam bisogno di spender parole per farne desiderata ed accetta la lettura.

Diremo solo che il nuovo racconto ai molti e noti pregi degli scritti del celebre romanziere tedesco, aggiunge quello di svolgersi sui fatti e i casi straordinarii dell'età nostra, e specialmente sul più grande ed importante qual fu il costituirsi della nazione germanica e il sorgere del nuovo Impero.

Così la Storia patriottica di una famiglia, *è veramente il racconto vivo, attuale, dal vero, delle lotte tanto nel campo delle idee che su quelli delle battaglie, combattute dal gran partito nazionale tedesco.*

A questo magnifico quadro l'Auerbach seppe dare la smagliante attrattiva della sua ricca e meravigliosa tavolozza.

LA DIREZIONE.

IL NICARAGUA

(Dall'inglese)

Fu una mattina di gennaio quando, precedendo lo spuntare del sole, io m'imbarcai per la prima volta sul lago di Nicaragua in compagnia di un amico e di due guide. Il nostro canotto, che trovavasi in una piccola baia ombreggiata da alberi di alto fusto, era quasi invisibile in mezzo ai giunchi ed alle canne palustri, che servivano di rifugio alle gru e ad altri palmipedi, non che agli alligatori ed alle serpi acquatiche. Quando ebbimo preso posto con i nostri fucili, le nostre carniere, e tutti gli altri nostri arnesi da caccia e da pesca, a chiunque fosse passato distante sei passi sarebbe stato impossibile lo scorgerci. Nell'aprirci con gran fatica un passaggio noi spaventammo uccelli e pesci, i primi dei quali spiccavano il volo, mentre i secondi facevano dei tuffi che ci rivelavano la loro presenza, perchè noi giungemmo in mezzo al lago sull'imbrunire, e dovemmo indovinare, piuttosto che discernere, i limiti di quella vasta estensione d'acqua, cui si confà meglio il nome di *mare interno* che non quello di *lago*, poichè il Nicaragua è un corso d'acqua lungo 120 miglia e che ne ha 45 di larghezza. Seminato di isole, alcune delle quali popolatissime, questo lago ha i suoi venti di mare ed i suoi venti di terra, le sue calme e le sue burrasche, ed anche i suoi cicloni come un oceano. Nessun corso d'acqua dolce o salata è più pericoloso per la navigazione. Quando il vento soffia gagliardo dalle alture di Chontales, al di là dei picchi di Ometepec e di Monbacho, capovolge tutto il bacino, le cui onde si urtano violentemente l'una l'altra, e guai alla nave, piccola o grande che sia, il cui pilota non feco attenzione al punto nero, precursore di una terribile tempesta, ch'erasi mostrato sull'azzurra vôlta del firmamento.

Per buona sorte il giorno in cui ci posimo in viaggio non fummo sorpresi da nessuna burrasca. Allo spuntare del sole si alzò una dolce brezza che increspava appena la superficie del lago, ed agitava delicatamente la vela del nostro canotto. Per tutta la mattinata noi proseguimmo tranquillamente il nostro viaggio verso il picco di Ometepec, e nel pomeriggio, quando la brezza fu cessata, noi ci trovavamo già all'ombra delle palme che sorgevano sulla spiaggia. Piegata la vela, che non ci serviva più a nulla, ed abbassato l'albero, ci ponemmo a manovrare i remi, nè la lena ci venne mai meno, perchè, costeggiando il lago come facevamo, i più bei punti di vista si presentavano ai nostri occhi, e tanto più belli inquantochè n'era grandissima la varietà. Per tutto il giorno noi non facemmo che ammirare campi coltivati e roccie pittoresche, giardini variopinti e prati verdeggianti. Verso sera poi avvenne un cambiamento di scena, e potemmo ammirare le più splendide prospettive dominate dal picco vulcanico del Chontales, fino a tanto che, con le più dolci gradazioni del crepuscolo, l'ultimo raggio di sole scomparve all'orizzonte.

Allora noi legammo il canotto al maestoso tronco di un albero *ceiba*, sbarcammo, e trovata la viuzza che conduceva al villaggio e che era fiancheggiata da aranci ed altri alberi fruttiferi od aromatici, ci ponemmo allegramente in marcia, scambiando saluti con le taciturne e melanconiche indiane che incontravamo strada facendo, e che portavano delle brocche e delle zucche piene d'acqua. Le indiane, siano esse *axteche* o *toltache*, *mayas* o *quichés*, generalmente parlando, non sono belle. È vero che alcune di esse hanno bellissimi occhi, ma non lo è meno che quei viaggiatori che descrissero la bellezza delle indiane, e che si entusiasmarono parlando dei loro capelli fini ed abbondanti e dei loro occhi sì belli, dovettero essere assai più fortunati di me, che preferisco le circasse alle indiane, perchè negli occhi delle prime trovai una vivacità ed una dolcezza che non rinvenni in quelli delle seconde. Però non debbo tacere che, se le indiane non sono sì belle come furono descritte da viaggiatori facili ad entusiasmarsi, la colpa non è degli europei, poichè le più belle indiane ch'io abbia vedute sono appunto quelle che hanno del sangue europeo nelle vene.

Il villaggio nel quale facemmo sosta componevasi di parecchie capanne fatte di frasche e di canne, ognuna delle quali era separata dalle altre da una impenetrabile siepe di *cactus* o di ananassi selvatici. Ad ogni capanna era annessa una piccola cucina, e noi potevamo vedervi delle fanciulle seminude incoronate di fiori vivaci, alcune delle quali stavano macinando il formentone, mentre che le altre facevano la pasta di quelle focaccie che nomano *tortillas*. Gli uomini erano sdraiati nelle loro amache; gli uni stavano fumando e gli altri erano addormentati od aspettavano il sonno pensando all'epoca nella quale i loro avi formavano un popolo libero, che menava vanto dei propri antenati; perchè, da qualche tempo a questa parte, le ultime rivoluzioni dell'America meridionale hanno ridestata la memoria del passato, nè Juarez è il solo indiano che speri di vedere a risorgere l'antico impero messicano, o quella repubblica di Itascala, che, facendo alleanza con Cortez, tradì la nazionalità indiana. No, Benito Juarez non fu il solo a concepire tale speranza, e ve ne sono altri cento che, al pari di lui, come Carrera, Gardiola, Martinez ed altri molti hanno provato come, dopo aver preso parte in una insurrezione, possono prendere parte al governo della cosa pubblica.

La luna, che si mostrò mentre noi passavamo davanti alla chiesa, costrutta in terra, coperta

Lavalta Gaetano, id. nella R. procura presso il tribunale di Sala, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Sala;

Remondini Luigi, id. nella R. procura presso il tribunale di Ferrara, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara;

Franceschelli Alfonso, id. nella R. procura presso il tribunale di Forlì, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Forlì;

Crosio Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Acqui, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e correzionale della stessa città, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Acqui.

Con decreti Ministeriali del 6 agosto 1874:

Tringali Francesco, cancelliere della pretura di Rosolini, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio;

La Viola Lorenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, è sospeso dall'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 26 *luglio* 1874:

Cois Raffaele, conciliatore nel comune di Selargius, confermato nella carica per un altro triennio;

Baxiu Efisio, id. di Santadi, id.;

Serra not. Giuseppe, id. di Guspini, id.;

Sanna avv. Luigi, id. di Ozieri, id.;

Oggiano Ambrogio, id. di Loerru, id.;

Sechi avv. Salvatore, id. di Bosa, id.;

Lepori Angelo, id. di Santo Vero Milis, id;

Cubeddu Ludovico, id. di Sàgama, id.;

Diana nob. Ilario, id. di Sini, id.;

Del Rio Pietro, id. di Sindia, id.;

Puxeddu Giovanni, id. di Siniscòla, id.;

Marcello Giovanni, id. di Oniferi, id.;

Lai Giovanni, id. di Dorgali, id.;

Ghiani nob. Francesco, id. di Orroli, id.;

Piroddi Bernardo, id. di Tertenia, id.;

Usai sac. Battista, id. di Ulassai, id.;

Usai Antonio, id. di Maddalena, id.;

Gina sac. Pietro, id. di Luras, id.;

Romagnolo Farny Giovanni, id. di Costigliole d'Asti, id.;

Barberis cav. avv. Costantino, id. di Alessandria 1° mandamento, id.;

Carone Massimiliano, id. di Bitritto, id.;

Cei Gaetano, id. di Vicopisano, id.;

Candiani ing. Ignazio, id. di Bertonico, id.;

Cappai not. Michele, nominato conciliatore nel comune di San Nicolò Gerrei;

Lallai Efisio Luigi, id. di Silius;

Putzu Federico, id. di Villaspeciosa;

Farci Domenico, id. di Marcalagonis;

Manca-Serra Efisio, id. di Pauli Pirri;

Cocco Atzeni Narciso, id. di Sant'Andrea;

Ravot Raimondo, id. di Serbario;

Assoro not. Giuseppe, id. di Furlei;

Salis Pietro, id. di Mandas;

Minutili nob. Giovanni, id. di Pattada;

Sassu Paolo Antonio, id. di Ittireddu;

Tanda Lorenzo, id. di Bultei;

Solinos Sebastiano, id. di Montresta;

Senes Agostino, id. di Modolo;

Puddu nob. Vincenzo, id. di Turri;

Beidda-Cobiddu Francesco, id. di Busachi;

Cossu Nicolò, id. di Ula Tirso;

Casu Gio. Vincenzo, id. di Sili;

Urru Giovanni, id. di Paulilatino;

Farina Battista, id. di Gonnoscodina;

Soldo Luigi, id. di Arzana;

Fadda Andrea, id. di Sennariolo;

Pollà Sebastiano, id. di Gadoni;

Melis Mulas Antonio, id. di Villasalto;

Casagna Nicolangelo, id. di Carbonara;

Perti avv. Antonio, id. di Camerlata;

Marinelli Francesco, id. di Sparanise;

Sasso Nicola Maria, id. di Greci;

Sodano Paolo, id. di Pomigliano d'Arco;

Bencivenga Domenico, id. di Alvignano;

Duratore Pasquale, id. di Castelforte;

Dominidiato Bernardino, id di Nanto;

Fabbroni Guido, id. di Marradi;

Totire Gregorio, id. di Turi;

Tedeschi Francesco, id. di Monopoli;

Campus-Sanna Giuseppe, conciliatore nel comune di Pattada, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

De Angelis Toca Domenico, id. di Alvignano, id.;

Mattei Gennaro, id. di Castelforte, id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari*. Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio:
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale: Tenzi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che, a datare dal 1° settembre p. v., gli uffici postali del Regno ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne con quelli della Svezia, della Norvegia e della Danimarca, alle seguenti condizioni:

1° L'importo di ciascun vaglia non potrà eccedere:

a) Per la Svezia lire 114 06 (oro) pari ad 80 *risdalleri* svedesi;

b) Per la Norvegia lire 140 63 (oro) pari a 25 *specie* norvegiane;

c) Per la Danimarca lire 187 50 (oro) pari a *risdalleri* danesi 66 6.

2° La tassa pel rilascio dei vaglia sugli uffizi dei tre regni scandinavi è fissata in ragione di una lira fino a lire 93 75, e di lire 2 oltre lire 93 75 fino al massimo della somma ammessa per ciascuno Stato.

3° In tutto il resto sono estese ai vaglia da cambiarsi cogli uffizi postali della Svezia, della Norvegia e della Danimarca le norme che regolano il servizio dei vaglia italo-germanici.

Firenze, 17 agosto 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nel giornale *La Borsa* di Genova:

Ad eloquente ed irrefragabile prova della reputazione che all'estero godono i nostri bastimenti mercantili, per le buone qualità nautiche, sveltezza di forme e solidità, pubblichiamo la seguente lista di navi nazionali, la maggior parte di costruzione ligure, vendute ad estere persone dal 1° gennaio ad oggi, cioè:

Brigantino a palo *Vincitore*, tonnellate 564, venduto ad un cittadino svedese.

Brigantino a palo *Filippino*, id. 787, id.

Brigantino a palo *Banca Navale D*, id. 935, id

Brigantino a palo *Banca Navale F*, id. 893, id.

Brigantino a palo *Colombia*, id. 352, id.

Brigantino a palo *Banca Navale B*, id. 914, id.

Brigantino a palo *Banca Navale C*, id. 419, id.

Brigantino a palo *Adele e Sabina*, id. 706, id.

Nave *Carnatic*, id. 594, id.

Nave *Marietta Gattorno*, id. 678, id.

Brigantino goletta *Amore*, id. 237, id.

Brigantino *Primavera Genova*, id. 231, id

Piroscafo in ferro *Scio*, id. 1061, venduto ad un suddito inglese.

Brigantino a palo *Indipendenza*, id. 825, id.

Brigantino a palo *Valparaiso*, id. 801, id.

Nave *Terzo*, id. 994, venduta id.

Nave *Martino Maria*, id. 403, id.

Brigantino a palo *Paganini*, id. 411, venduto ad un cittadino francese.

Brigant a palo *Caterina Eugenia*, id. 502, id

Brigantino a palo *Avo*, id. 431, id.

Brigantino a palo *Augustin*, id. 750, id.

Brigantino a palo *Ricca Genova*, id 666, id.

Brigantino a palo *Rovereto*, id. 344, id.

Brigantino a palo *Rosa*, id. 528, id.

Brigantino *Mio Figlio*, id. 245, id.

Brigantino *Roma*, id. 314, id.

Brigantino *Filippo*, id. 314, id.

Brigantino *Primo C*, id. 219, id.

Brigantino *Manuel Prats*, id. 267, id.

Nave goletta *Fortunato*, id. 320, venduta id.

Brigantino goletta *S. Filomena*, id. 58, venduto id.

Brigantino *Giuseppina M*, id. 515, venduto a un suddito brasiliano.

Brigantino a palo *Magnolia*, id. 427, venduto ad un suddito belga.

Brigantino goletta *Portorico*, id. 232, venduto ad un cittadino argentino.

Brigantino goletta *Giulietta*, id. 64, id.

Brigantino a palo *Banca Navale* id. 875, venduto ad un suddito germanico.

Brigantino a palo *Banca Navale E*, id. 896, id.

Brigantino a palo *Onorato*, id. 379, id.

Brigantino a palo *Alessandro Manzoni*, id. 814, id.

I grossi bastimenti mercantili sussidiati da piccoli motori a vapore hanno fatto il loro tempo, non corrispondendo più ai criteri che da principio erasi il commercio marittimo ripromesso.

L'elevato prezzo del carbon fossile, unitamente alle spese permanenti di manutenzione e personale meccanico, hanno assolutamente congiurato contro questa specialità di navi, e fermamente deciso i proprietari o a ridurle a semplici bastimenti a vela, od a tenerne inoperosa la macchina, mediante sospensione dell'elice superiormente alla linea di immersione.

I legni italiani di tale tipo misto non sono in considerevole numero, come lo sono invece per la portata, e fra i liguri rammentiamo il *Buenos Ayres* di tonnellate 378, l'*Agnese* di tonnellate 1148, la *Bianca Pertica* di tonnellate 666, il *Montevideo* di tonnellate 432, la *Liguria* di tonnellate 479 e l'*Aquila* di tonnellate 502.

I primi tre sono già stati ridotti a legni a vela e gli altri navigano senza far uso del propulsore a elice.

La pratica, sovrana direttrice delle umane operazioni, ha ormai dimostrato che i sistemi misti hanno tutti gli svantaggi economici dei piroscafi, senza produrre gli stessi utili, e che una via di mezzo tra le due specie di trasporti marittimi è un errore commerciale. I piroscafi velocissimi o i semplici legni a vela di voluminosa capacità, dotati gli uni e gli altri di tutti i perfezionamenti che la scienza moderna ha creato in materia nautica, sono i soli veicoli marittimi generalmente preferiti nei noleggi e che apportano lauto compenso alle intraprese e agli intendimenti economici dello speculatore.

— Scrivono dall'Alto Vallese al *Confédéré* di Friburgo (Svizzera), che la epizoozia è scoppiata in parecchie montagne della valle di Viége, e che le persone che curano le bestie colpite dal malore contraggono la stessa malattia.

— In uno dei recenti fascicoli dei *Mittheilungen*, rivista geografica diretta dal dottor A. Petermann, e che si pubblica a Gotha, troviamo una carta pedagogica dalla quale si apprende quali e quante siano le scuole normali esistenti nell'impero germanico. A quella carta fa seguito una nota esplicativa, dalla quale togliamo questi dati statistici:

L'impero germanico ha attualmente 162 scuole normali (*Lehrer seminare*) comprendendo in quel totale anche le scuole in via di formazione. La popolazione della Germania, secondo Behm e Wagner (*Popolazione del globo*), è di 41,060,695 anime; e, siccome il numero dei fanciulli in grado di seguire i corsi scolari devesi calcolare che sia il 16 per 100 della popolazione totale, la Germania conta 6,569,711 ragazzi che debbono frequentare le scuole. Supponendo poi che ogni maestro abbia sotto di sè il bel numero di 60 scolari, i maestri saranno o dovranno essere non meno di 109,495. I vuoti che avvengono annualmente essendo del 5 per cento circa, bisognerebbe che, per colmarli, dalle scuole normali uscissero annualmente 5474 nuovi maestri. Ma, siccome le scuole normali non danno, al più, che 30 maestri all'anno, ne risulta che, in Germania vi sono annualmente 614 maestri di meno del numero necessario, a raggiungere il quale bisognerebbe che le scuole normali dell'impero fossero 182.

A ciò si aggiunge che, attualmente, non tutte le scuole normali forniscono 30 maestri ogni anno, ma non devesi neppure tacere che, sotto questo rapporto, non tutti i paesi della Germania trovansi nelle stesse condizioni. Per esempio, la Sassonia, che secondo il calcolo precedente, non dovrebbe avere che 11 scuole normali, ne ha già 15, vale a dire una per 170,000 abitanti, mentre che, la cifra regolamentare, secondo il calcolo surriferito, dovrebb'essere di una scuola normale sopra 225,000 anime Secondo questo calcolo, la Prussia dovrebbe avere 145 e la Baviera 28 scuole normali; invece, la prima non ne ha che 101 ed 11 la seconda.

CONCORSO INTERNAZIONALE

ALLA COSTRUZIONE DI UN TEATRO IN ODESSA

Conformemente a quanto fu annunziato coi precedenti avvisi (numeri 114 e 176 corrente anno di questa *Gazzetta Ufficiale*) recasi a notizia di quanti possono averci interesse, che il *programma* particolareggiato del concorso, la *pianta* del terreno ed i *prezzi* correnti in Odessa dei materiali e della mano d'opera sono visibili presso le segreterie delle principali Accademie di belle arti del Regno, alle quali furono inviati.

Una sola avvertenza soggiungiamo riguardo ai prezzi ed alle somme designate in quei documenti; essi sono stabiliti in *rubli*; il *rublo* risponde, al cambio medio, a lire 3 50 italiane, in oro.

Inoltre il Comitato pel concorso prega i concorrenti ad usare preferibilmente nella redazione de' progetti la lingua francese.

DIARIO

In un suo articolo intitolato: *I partiti in vacanza*, la *France* osserva che è appunto nel periodo delle vacanze che i partiti si danno maggior moto e rammenta che il famoso tentativo di restaurazione monarchica avvenne appunto durante le vacanze dell'anno scorso.

« Quest'anno ancora, osserva il foglio parigino, fra i legittimisti, chi pubblica manifesti e chi va in pellegrinaggio a Frohsdorff. I bonapartisti si danno convegni ad Arenemberg. Gli orleanisti cercano di appropriarsi più e più il settennato. Essi vogliono tornare a rendere possibile quello che la lettera reale del 27 ottobre 1873 ha reso impossibile. Tutto il brusìo che fanno pel settennato non ha altro scopo che questo.

« Pertanto si può fin d'adesso prevedere quale spettacolo ci offrirà di nuovo l'Assemblea quando ciascun partito tornerà non ritemprato da una franca e leale comunicazione col sentimento pubblico, il quale non domanda che riposo e sicurezza, ma dal proseguimento a oltranza del suo obbiettivo e delle sue ambizioni, foss'anche a prezzo dei più essenziali interessi del paese.

« Non abbiamo mai mascherata la verità; non abbiamo mai risparmiati i rimproveri al partito repubblicano, ma abbiamo il dovere di riconoscere che se anch'esso ha i suoi esaltati ed i suoi energumeni, la grande massa dei suoi aderenti si spoglia ogni giorno più dalle cattive tradizioni e dalle cattive pratiche.

« I repubblicani ragionevoli e saggi non si sperdono nel dogmatismo delle astrazioni. Essi si pongono sul terreno dei fatti e della politica pratica. Nelle circostanze che noi attraversiamo essi non separano il settennato dalla repubblica, perchè i fatti e la logica concorrono a riunirli.

« Il settennato senza la repubblica è un precedente che non è un precedente, è un fatto senza causa, è la premessa senza la conclusione. Montesquieu ha potuto scrivere in

---

da tegole rosse e con un porticato, ci permise di vedere che ai due lati di questo sorgevano idoli antichi che incutevano spavento, e che i loro piedestalli erano pietre che avevano già servito di altare a cruenti sacrifici.

Quando fummo arrivati fuori del villaggio e che ci fummo accomodati alla meglio sotto una tettoia aperta a tutti i venti, io dissi al mio compagno:

— Non vi pare che questa località sia fatta apposta per servire di rifugio ad una tigre, che deve amare la carne degli indigeni come quella dei bianchi?

— Voi avete colto nel segno, mi rispose Jebb, — ed in fatti, io mi ricordo di avere udito a raccontare che una tigre fece appunto sosta qui, e se ne andò via l'indomani. La sua visita fu di corta durata, ma nonostante ciò gli abitanti di Ometepec non se ne sono peranco dimenticati.

— Fece forse molte vittime?

— Oh! è una strana storia che vi racconterò poi. Ecco dov'erasi accovacciata, e fu là in fondo che la si scorse tutto ad un tratto, strisciando nella valle, fino a tanto che spiccò un salto, e varcò l'ultima distanza che la separava da coloro che la stavano guardando..... Osservate bene quel folto boschetto che rischiara la luna, lassù, all'angolo della collina, ed i primi sassi del cimitero, che è la metà della nostra gita.

Pochi minuti dopo noi si ascendeva su quella collina, la cui cima verdeggiante è attorniata da un primo circolo di grandi alberi e da un secondo circolo di grosse pietre, doppia cintura che basta a proteggere l'ultimo sonno delle fredde salme d'idolatri, grazie alla superstizione che loro sopravvive. Nessun altro segno indica l'antico uso di quella località solitaria, ove non vi hanno statue come sull'istmo, nè mucchi di roccie, come sull'altra riva del lago. I Niquariani, fossero o no una tribù *azteca*, avevano delle idee tutte loro su quanto costituisce un ricordo funerario, e quando uno dei loro era morto, essi non gli innalzavano alcun monumento, ma lo seppellivano con le sue armi, i suoi gioielli ed i suoi mobili ed utensili. Ad Ometepec tutti sanno che il suolo che noi calpestavamo fu ricchissimo di vasi dipinti e di utensili di ogni fatta, fra i quali alcuni archeologi rinvennero un vero tesoro, nonchè delle pietre per macinare il formentone di squisito lavoro artistico, e di gran lunga più belle che non le pietre odierne.

Quando io parlo di tesoro, non si creda che esageri, poichè anche oggidì quella necropoli indiana fornisce delle collane in calcedonia, dei braccialetti di palline d'oro e delle urne che racchiudono gioielli di un lavoro delicato e meraviglioso: tutti lo sanno, ma si sa pure che avviene di rado che si facciano scavi nei cimiteri. La popolazione primitiva di quell'isola era tale e tanta che, in qualunque punto si scavi il terreno, si è sicuri di rinvenire almeno un vaso di terra od una pietra incisa. Nella foresta, nei prati ed anche nelle vie più frequentate, scavando la terra ad una profondità di sei pollici, avete la probabilità di mettere in luce i frammenti più o meno belli di un vaso antico. Per l'indiano odierno è dunque inutile il turbare le ossa dei suoi antenati, se vuole procurarsi qualche mobile o qualche utensile servibile; ed è inutile del pari ch'egli cerchi dell'oro in una tomba, perchè è rarissimo vi possa trovare dell'oro puro, o qualche gioiello o monile che contenga del prezioso metallo. In quanto poi agli speculatori di Europa, che fecero già molti e ripetuti scavi, essi hanno dovuto convincersi che sarebbe uno sciupare tempo e danaro il fare nuovi scavi, ed io credo di poter asserire che, le ultime urne funerarie del gran cimitero di Nicaragua fui io che le offersi al museo britannico.

Visitando di nuovo quel cimitero, tanto il mio amico Jebb, quanto io, non speravamo punto di rinvenirvi oggetti di gran valore, nè fummo delusi nella nostra aspettativa. Però, cosa d'altra parte naturalissima, le meste riflessioni filosofiche che ci suggerì la necropoli Indiana, ad un poeta avrebbero potuto servire per imitare la celebre elegia di Gray sopra un cimitero di campagna, od il dialogo di Amleto con i becchini.

Non essendo poeta, io farò grazia ai lettori delle riflessioni anzidette, e mi limiterò invece a riferire loro la storia della tigre di Ometepec quale mi è raccontata dal mio amico.

— Voi sapete bene, — prese a dire Jebb, — che io non approvo la pirateria, e che non nutro nessunissima ammirazione per William Walker, sebbene egli sia il più famoso degli odierni filibustieri, ma ciò non toglie ch'io avessi degli amici, i quali, non dividendo le mie idee in proposito, si erano arruolati sotto il comando di Walker, e che fra questi fossevi pure un prode giovane oriundo d'uno degli Stati dell'Owest, sì, un nobile e coraggioso giovane, entusiasta di una cattiva causa, e pronto a sacrificare la sua vita per difenderla. Egli fu uno dei cinquantacinque intrepidi che si batterono a Rivas, ove fu gravemente ferito, come lo era già stato durante tutta la guerra. Finalmente, in una delle tante scaramuccie ch'ebbero luogo a La Vergen, egli fu sì malconcio dagli abitanti di Costa Rica, che Walker lo mandò qui affinchè si ristabilisse in salute, poichè dovete sapere che Ometepec era l'ospedale principale dei filibustieri, e serviva di luogo di rifugio alle loro mogli ed ai loro figli. Credo inutile ricordarvi perchè gl'Indiani di quest'isola incominciassero presto ad essere ostili ai loro ospiti, ma è un fatto che, tale ostilità divenne sì forte che si trasformò in un odio mortale, e che, una notte, nel mentre che gli arroganti filibustieri dormivano tranquillamente, gl'Indiani di Pueblo Grande scesero ad Ometepec e li scannarono tutti nei loro letti. Questa razza va soggetta ad accessi di demenza sanguinaria, che provocano spaventevoli scene di carneficina, ma in quella occasione i barbari uccisero le loro vittime con il massimo sangue freddo, come se avessero compiuto un atto di giustizia, e trattarono nello stesso modo gli ammalati che trovavansi all'ospedale ed i soldati validi che ne difendevano l'ingresso. Non tutti i soldati e gli ammalati soccombettero senza opporre resistenza, ma sopraffatti dal numero degli assassini non ebbero che la meschina soddisfazione di avere venduta a caro prezzo la propria vita. Scott, così nomavasi il mio povero amico, fu uno degli ultimi uccisi. Egli era sì giovane e bello, ed aveva mostrato tanto coraggio che, le donne indiane, le quali avevano accompagnati i loro mariti e parenti, chiesero in grazia che fosse lasciato vivere, e non sarebbe stato certamente ucciso se un tale Ramon Salva, dopo avere esclamato che non bisognava avere pietà del corpo di un eretico Yankee, non avesse spaccato il cranio a Scott con un colpo sì violento che, trascinato dal proprio impulso, cadde con la sua vittima, e non potè rialzarsi da sè, perchè si era data una storta ad un piede. Nessuno dei suoi compagni affrettavasi a rialzarlo, e lo avrebbero forse lasciato steso per terra, se fra la folla non vi fossero stati due fratelli e due sorelle dell'omicida che, sebbene lo disapprovassero, lo aiutarono a rifugiarsi in una capanna vicina, ove eravi un'amaca sulla quale lo adagiarono per trasportarlo a Pueblo Grande.

Il giorno stava per finire, ma il sole illuminava ancora l'altura che vi feci vedere questa mane, e gli Indiani la salivano a stento, senza rispondere nulla ai gemiti di Ramon Salva, che soffriva orribilmente della sua storta, e che forse non sentivasi la coscienza tranquilla. Tutto ad un tratto, le due donne emisero un grido di allarme, perchè avevano scorto una tigre che seguiva le loro orme strisciando. La tigre, e questo nome era ben confacente al jaguar di

testa alla sua opera: *Prolem sine matre creatam*. Ma nella vita dei popoli non vi è soluzione di continuità se non per coloro i quali non scorgono l'intimo legame che rannoda i fenomeni ai principii.

« Ora, il settennato è fluito da una situazione repubblicana; che essi lo abbiano voluto o no, coloro che lo hanno votato hanno in quel giorno relegato la monarchia nelle regioni della politica speculativa e della scuola.

« D'altro lato la repubblica senza l'accettazione formale e compiuta del settennato avrebbe per effetto di inquietare gratuitamente il paese, rimasto così profondamente conservatore malgrado tutte le rivoluzioni che ha subite. I repubblicani che non tengono conto di questo sentimento spingono le popolazioni verso l'impero.

« Il popolo francese non vuol sapere affatto dell'antica legittimità, l'unica monarchia di cui possa parlarsi dopo l'abdicazione del conte di Parigi.

« Quando esso vota pei candidati bonapartisti è ancora un'altra maniera di protestare contro rivendicazioni che lo irritano, perchè esse sono la negazione persistente della sovranità nazionale, base di tutto il nostro diritto pubblico.

« Ma coloro che vorrebbero trascinare la Francia sulla via di una restaurazione imperialista sarebbero assai imbarazzati a dire come essi sperino di arrivare senza scosse, senza rivoluzione o senza colpo di mano alla realizzazione delle loro speranze con un principe di diciotto anni. L'impero restaurato sarebbe necessariamente una dittatura. Dove sarebbe il dittatore?

« Se si vuol lottare con efficacia contro una corrente che fu determinata principalmente dalle pretese monarchiche, bisogna associare queste due parole: settennato e repubblica. Il potere attuale non avrà allora più il bisogno di dichiarare tanto frequentemente come ora per mezzo del suo capo che esso rappresenta un governo definito. La chiarezza delle situazioni renderà superflue queste dichiarazioni ed il paese non avrà più da pronunciarsi se non fra coloro che non vogliono rivoluzione di alcuna specie, e coloro che, in onta ai propri desideri, sarebbero obbligati ad esporre la Francia a nuovi rischi onde ottenere che prevalga il regime di loro elezione. »

Il *Times* ha pubblicato la seguente lettera, che il generale Cabrera indirizzava al suo cognato, generale Polo, a proposito di certe asserzioni pubblicate sul conto di lui dal *Quartel Real*, foglio ufficiale di don Carlos. Ecco il tenore di quella lettera dell'ex-generale carlista.

« Mio caro Polo — Ho ricevuto ora il *Quartel Real* del 23 luglio scorso, nel quale trovo parecchi brani di una lettera attribuita ad un personaggio augusto e nella quale io con meraviglia trovo sul conto mio tali espressioni, come quelle ove si parla della mia *disgrazia* e del mio *traviamento* (*estravio*); si soggiunge perfino che io sono nella necessità di dover implorare il mio perdono.

« Dico che questa lettera è attribuita ad un alto personaggio, perchè non posso credere che l'augusto nipote di Carlo V, di cui non dimenticherò mai le prove di affetto, voglia con una grave accusa compromettere l'onore del mio nome, sola eredità che probabilissimamente potrò lasciare alla mia famiglia.

« Per difendere il mio onore basterebbe senza dubbio la costante e universale testimonianza degli stessi miei nemici, i quali sempre hanno riconosciuto la fermezza delle mie opinioni politiche durante il periodo dei miei trentaquattro anni di esilio volontario.

« Ed ora, preponendo gli interessi della nazione e l'importanza di un principio a tutti i riguardi personali, mi sono imposto un nuovo e doloroso sacrifizio nell'interesse della giustizia. Considerando tranquillamente e con calma tutti i miei atti, tutti i miei sforzi, dal principio dei miei rapporti con sua maestà, posso affermare, con tutta verità, colla sincerità di un soldato, che nulla trovo nella mia condotta di questi ultimi anni, che non sia in perfetta armonia con quella che segnalò il principio della mia vita.

« Oggidì, come sempre, ho sottoposto e sagrificato gli interessi della mia famiglia ai miei più cari affetti; ogni cosa ho sagrificato ad un ideale che nel mio pensiero rappresentava la mia ambizione più alta e pura, la prosperità del mio paese.

« Ora, come per lo passato, credo che tutti gli sforzi, l'energia e l'azione di cui è capace il nostro grande partito potrebbero concorrere a ristabilire l'ordine della Spagna divisa. Verrebbe inaugurata un'êra di riordinamento, di moralità e di grandezza, che coinciderebbe col trionfo dei nostri principii, coll'aiuto indispensabile di questa grande ed onorevole maggioranza che, come noi, langue desiderando la pace ed un buon governo.

« Può essere che la lealtà, la sincerità smarriscano il cammino. Ma l'idea di convertire una politica di partito in una politica nazionale non merita forse qualche riguardo?

« Il nostro infelice paese percorre veramente un periodo nel quale si palesa una lamentevole diffidenza; periodo di pericoli straordinari e di intestine discordie che agitano e dilaniano scambievolmente i vari partiti. Ma, tra queste incertezze, io sono fermamente convinto di essere sempre stato altrettanto fedele al mio passato, quanto costante e devoto a' miei obblighi.

« Se la difficile situazione del nostro paese, e soprattutto quella del partito carlista, mi impegnano a rimanere, per ragioni di patriotica prudenza, in una sfera circoscritta, posso tuttavia assicurarvi che ora, come altra volta, rimango ancora fedele alla mia bandiera, quantunque i miei sforzi siano stati considerati come un traviamento. »

Questa lettera è sottoscritta da Cabrera, conte di Morella, e porta la data di Wentworth, 22 agosto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 settembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 252 nel comune di Mascali, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 471 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 55 nel comune di Barletta, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5234 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 27 *agosto*.

Rend. ital. 5 0[0	71 70	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	21 99	»
Londra 3 mesi	27 44	»
Francia, a vista	109 90	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuova)	1094 —	»
Ferrovie Meridionali	357	»
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1493 —	»
Credito Mobiliare	783 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Borsa di Londra — 27 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 5[8	a 92 3[4
Rendita italiana	» 66 3[4	» 66 7[8
Turco	» 44 1[2	» 44 5[8
Spagnuolo	» 17 5[8	» 17 3[4
Egiziano (1868)	» 80 1[4	» 80 3[4

Borsa di Parigi — 27 *agosto*.

	26	27
Rendita francese 3 0[0	63 55	63 52
Id. id. 5 0[0	99 55	99 50
Banca di Francia	3920 —	3900 —
Rendita italiana 5 0[0	67 20	67 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	318 —
Obbligaz. Tabacchi	491 25	492 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 50	206 —
Id. Romane	71	— —
Obbligazioni Romane	184 50	184 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 18 1[2
Cambio sull'Italia	9	9 —
Consolidati inglesi	92 3[4	92 3[4

Borsa di Vienna — 27 *agosto*.

	26	27
Mobiliare	242 —	242 25
Lombarde	139 25	139 —
Banca Anglo-Austriaca	153 —	152 75
Austriache	320 50	320 50
Banca Nazionale	974 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 65	109 65
Rendita austriaca	74 75	74 90
Id. id. in carta	71 65	71 85
Union-Bank	125 25	125 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	—

Borsa di Berlino — 27 *agosto*.

	26	27
Austriache	198 —	197 3[4
Lombarde	84 3[4	85 —
Mobiliare	146	146 1[4
Rendita italiana	67 7[8	67 5[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	45 1[2	45 1[4

BOURG MADAME, 27. — L'attacco dei carlisti contro Puycerda continua senza successo. I carlisti ebbero smontati 3 cannoni. La città subì molti guasti.

LONDRA, 27. — Lo sciopero degli operai delle filature di Belfast è terminato; 40,000 operai riprendono il lavoro, accettando la riduzione dei salari.

Molti contadini emigrano pel Canadà.

Il *Daily News* ha il seguente dispaccio da Vienna: Il conte Andrassy sottoscrisse oggi l'atto del riconoscimento dei poteri di Serrano. Il gabinetto di Berlino prese nota del rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano e non farà alcun passo ulteriore, considerando che questo argomento non è così importante per rischiare di compromettere il buon accordo esistente fra i due governi.

LONDRA, 27. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

ANGERS, 27. — Il vescovo, ricevendo Mac-Mahon, pronunziò un discorso, nel quale domandò la libertà dell'insegnamento superiore; lodò l'Assemblea per avere affidato i poteri al maresciallo e soggiunse: « Io non crederei di avere risposto ai vostri sentimenti cristiani se non aggiungessi che il cuore di un vescovo non può nutrire sentimenti di gioia senza provare nello stesso tempo rammarico pei dolori inflitti alla Chiesa ed al suo augusto Capo ».

MADRID, 27. — I rappresentanti delle potenze ricevettero le loro credenziali.

NEW-YORK, 27. — I negri di Trenton, nel Tennessee, si sono sollevati e minacciano i bianchi di sterminio. Questi presero 16 negri e li giustiziarono sommariamente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 agosto 1874, ore 16 05.

Il cielo è coperto o nuvoloso in Sicilia e in Calabria e in vari paesi dell'Italia centrale.

Il mare è tranquillo e i venti generalmente deboli del quarto quadrante, cioè fra ovest e nord. Le pressioni sono aumentate fino di 3 mm. Ieri e iersera piogge e scariche elettriche in alcuni punti dell'Italia settentrionale e centrale.

Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	761 6	761 4	762 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 5	27 0	28 0	22 3	Termometro
Umidità relativa	75	50	39	57	Massimo = 28 1 C. = 22 3 R.
Umidità assoluta	11 18	13 22	10 83	11 48	Minimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 18	SO. 13	S. 2	Al mezzodì temporale lontano al Nord.
Stato del cielo	10. bello	3. temporale al Nord	9. sereno cirri	10. bello	Magneti regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 28 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 75	71 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 20	75 12 1[2	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 85	74 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 40	74 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	412 »	411 50	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	204 75	204 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	355 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	110 50	110 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30		—	—
Livorno	30			—
Milano	30		—	—
Napoli	30	—		—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—		—
Marsiglia	90	108 90	108 85	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi		22 02	22 —	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 per 0[0 — 2° semestre 1874: 74 12 1[2, 15 fine — 1° semestre 1875: 71 75 cont.

Compagnia Fond. Ital. 110 25.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

---

non comune altezza che seguiva i loro passi, non appena intese il grido delle donne si pose a trottare con la testa alta e con gli occhi scintillanti, senza darsi alcun pensiero degli uomini nè delle donne, quantunque gli Indiani brandissero le loro armi. Però, siccome non bastano due, nè quattro, nè otto uomini a fermare una tigre, quando questa non fu più distante che una cinquantina di passi, indiani ed indiane si posero a fuggire, lasciando per terra Ramon Salva, che tentava di svincolarsi dalle maglie dell'amaca. La tigre ruggì, poi spiccò un salto, e addentando il suo cranio, glielo stritolò. Quindi lo addentò per una spalla e trasportò al di là del monte il corpo di Ramon Salva, di cui non si trovò più mai traccia. Quella fu l'unica volta che io abbia inteso a parlare di una tigre che siasi fatta vedere nei dintorni del villaggio di Ometepec, ma so però che le tigri sono numerose nell'isola e che sono nere.

— Quel Ramon Salva, — io dissi, — fu premiato secondo il suo merito; ma gli attacchi delle belve non sono sempre effetto del caso o di una coincidenza fortuita: quando una tigre esce dalla sua tana è che ha già scelta la propria vittima, e quantunque non sia aliena da mietere altre vittime se le incontra per la via che percorre, generalmente parlando incomincia sempre dall'appropriarsi la preda per la quale si pose in moto.

— Questo è spesso vero, — rispose il mio amico, — e Manuele potrebbe citarvi un curioso esempio della persistenza con la quale una tigre segue la sua prima idea. Da bravo, Manuele, raccontaci la storia della tigre nera che vi assediò nell'isola di Zapatero.

Manuele, la guida, non si fece pregare, ed il suo racconto, che riferirò più oltre, è tale che prova quanto coraggio e quanta pazienza abbia il *jaguar* o tigre nera, animale ch'è forse ancora più terribile che non sia la tigre macolata o reale. Siccome alcuni giorni dopo io visitai il teatro di quell'avventura, mi proverò a descriverlo, e la mia descrizione servirà d'introduzione al breve racconto di Manuele.

L'isola di Zapatero, come la maggior parte delle isole del lago di Nicaragua, è un vulcano spento. Quell'isola era un tempo molto popolata, quantunque, allorchè noi la visitammo, non fosse abitata che da due o tre bovari incaricati di sorvegliare il bestiame che trovasi esposto agli attacchi dei *puma* (leoni d'America) e dei jaguar. Quei rozzi mandriani si rifugiano alla notte in meschine capanne fatte di tronchi d'alberi, ed il cui tetto ha invece di tegole uno spesso strato di terra vegetale. Le capanne sono inoltre attorniate da un'alta siepe di pruni, siepe che non basta sempre a proteggere l'abitazione o la mandra dai colpi di vento, che negli equinozii sono veri tifoni. Noi ce ne potemmo convincere quando andammo a Zapatero, e ci convenne di cercare un ricovero nella capanna di un bovaro, poichè vedemmo i cavalli, le mule, le vacche ed i tori, che istintivamente si riunivano in gruppi di venti o trenta bestie, presentando le code al vento che soffiava gagliardo, e che scuoteva la capanna come una nave in balia dell'uragano. Mentre io guardava con una certa inquietudine il tugurio nel quale ci trovavamo, Manuele mi disse:

— Signore, questa è la capanna nella quale ebbe luogo l'avventura che io vi raccontai quando andammo ad Ometepec, e sulla porta potete ancora vedere i segni delle unghie della tigre.

Ecco ora, in tutta la sua drammatica semplicità, il racconto che mi era stato fatto da Manuele:

— Quattro o cinque anni sono io aveva un amico per nome Giovacchino, bovaro nell'isola di Zapatero, il cui compagno era stato colto dalle febbri perniciose ed aveva dovuto abbandonare l'isola. Giovacchino, sapendo ch'io mi trovava disoccupato ad Ometepec, mi fece proporre di andare a sostituire l'ammalato, ed io, trovando che la paga era conveniente, accettai. Per cinque o sei mesi io rimasi in quest'isola, e vi accerto, o signori, che per sapere davvero che cosa sia la solitudine, bisogna aver fatto il mandriano in un'isola disabitata. Quante volte io mi assisi sulla soglia della mia capanna, mentre Giovacchino era assente, osservando il pascolo che è sempre grigio e non mai verde!

Quante volte io rimasi come assopito, credendo di vedere dei fantasmi e di udire delle voci misteriose! Io finii per udire voci che nessuno emetteva e per vedere fantasmi che esistevano soltanto nella mia immaginazione, ma non posso dire che il silenzio non mi piacesse, perchè mi permetteva di dimenticare il mondo reale e di sognare con gli occhi aperti. L'esistenza che io vi conduceva non era deliziosa, ma pure partii da Zapatero a malincuore, e di tanto in tanto mi vi riporto con la mente, e ricordo con piacere le ore che vi trascorsi da solo o conversando amichevolmente con Giovacchino.

Una sera, ch'io stava aspettandolo tranquillamente per cenare assieme, egli arrivò correndo, e gridando: — Aiutami Manuele! — spalancò bruscamente la porta, che chiuse subito mettendovi la grossa sbarra di legno, ed appoggiandovisi con la spalla affinchè resistesse meglio. Un primo urto, e poi un secondo più forte del primo, mi parvero che giustificassero le sue precauzioni, e gli domandai:

— Dio buono, ma che cosa ti è successo, amico mio? Tu tremi e sei pallido come un morto; la tua cacciatora è a brandelli, non meno che le tue ghette di cuoio, come se tu fossi passato in mezzo ai pruneti.

— Una tigre, — egli mi rispose, — una grossa tigre nera prese ad inseguirmi nella savana, e sebbene io gli abbia abbandonato il mio cavallo che non reggevasi più sulle gambe, la tigre non se ne curò e continuò a corrermi dietro.... Ascolta.

Io ascoltai, ed udii il ruggito della tigre, che si pose a grattare la porta in modo tale da passarla da parte a parte con le sue unghie. Allora io presi la mia ascia e tagliai le unghie all'animale, che, avendo dovuto rinunziare ad entrare per la porta, salì sul tetto della capanna e si pose all'opera per scoperchiarla.

Fortunatamente, una delle mie carabine era ancora carica, e quando la tigre si affacciò alla apertura che aveva praticata nel tetto, io feci fuoco, e la costrinsi a capitombolare ed a levare l'assedio. Però fino all'indomani mattina noi non fummo completamente tranquilli, ed armati di piuoli con la punta di ferro, Giovacchino ed io uscimmo dalla capanna decisi ad inseguire la tigre nella sua tana, ed il nostro coraggio andava aumentando nel seguire le traccie di sangue che ci guidarono fino dove il mio compagno aveva abbandonato il suo cavallo al nemico. Ma, siccome la tigre si curava soltanto di Giovacchino, ed io l'aveva ferita mortalmente, noi ne trovammo il cadavere a cinquanta passi dal cavallo di Giovacchino, che se ne stava pascolando tranquillamente.

FEDERICO BOYLE'S.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLE FINANZE -- Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) ad un terzo incanto a schede segrete, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per dare in appalto per il venturo triennio 1875, 1876, 1877 le forniture di sale granito e macinato indicate nel sottostante specchio, e componenti il 2° dei lotti ond'era divisa l'impresa giusta i precedenti avvisi d'asta del 30 aprile e 12 giugno anno corrente.

L'asta verrà tenuta in base allo stesso capitolato d'appalto che servì per quelle precedenti, il quale è visibile presso questo Ministero non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte dei concorrenti per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, ed essere accompagnate dai campioni dei sali che intendono fornire.

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi.

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 9 del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera dovranno farsi sui campioni già accettati.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nella colonna 10ª del seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, e cioè quelle d'asta, comprese anche le spese dei primi due esperimenti per la parte riguardante il lotto di cui trattasi, quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

INDICAZIONE DEI SALI DA PROVVEDERSI.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Quantità medie dei Sali da provvedersi — Sale Granito — Quantità per magazzino	Sale Granito — Totale per lotto	Sale Mezza Macina — Quantità per magazzino	Sale Mezza Macina — Totale per lotto	Sale di Macina Fine — Quantità per magazzino	Sale di Macina Fine — Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Lire C.	Lire C.
Napoli	Napoli	110,000 »		6,000 »		400 »			
Caserta	Gaeta	10,000 »		»		»			
Salerno	Salerno	36,000 »	162,000 »	»	6,000 »	160 »	500 »	8,000 »	55,000 »
Id.	Pisciotta	6,000 »		»		»			

Firenze, addì 25 agosto 1874.

5081

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BOSIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi in ordine alle provviste periodiche di *frumento* per l'ordinario servizio del pane alle truppe si notifica che nel giorno 2 settembre prossimo alle ore dieci antim., presso la Direzione suddetta (sita in Piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3), ed avanti al direttore, si procederà di nuovo ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare le seguenti quantità di

Frumento occorrente pei panifici militari di Perugia ed Ancona.

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somme per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Ancona	Id.	3000	30	100	200	3	

Il grano dovrà essere crivellato del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, nonchè presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per ciascun asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, e nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Perugia, 26 agosto 1874.

5098

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: VENTRELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra contenuta in dispaccio N. 3773 delli 23 andante, Divisione Sussistenze, Sezione 1ª, nel giorno due del prossimo venturo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) presso questa Direzione sita in via Verona (già via Santo Stefano) al N. 5, piano 2°, avanti il reggente la Direzione si procederà al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per lo appalto delle imprese dei FORAGGI occorrenti alli quadrupedi dell'Esercito stanziati o di passaggio nelle località comprese nei sottodescritti lotti, ed in base alli seguenti prezzi:

Numero d'ordine	Denominazione dei lotti	LUOGHI compresi nel lotto d'appalto	Prezzo dei generi a base d'asta — Avena — Al quintale	Fieno — Al quintale	Paglia mangiativa — Al quintale	Cauzione in valore reale
Primo	Alessandria	Provincia di Alessandria	L. 29 25	L. 10 80	L. 4 50	15,000
Secondo	Piacenza	Provincia di Piacenza	29 50	11 20	4 75	18,000
Terzo	Pavia	Circondari di Pavia e Lomellina	29 »	11 »	4 50	27,000
Quarto	Voghera	Circondari di Voghera e Bobbio	29 »	11 »	4 50	17,000

Le anzidette imprese avranno principio col 1° ottobre p. v. e termine col 30 settembre dell'anno 1875, e saranno rette dai capitoli generali e speciali d'onere inerenti alle provviste delle vettovaglie e foraggi stabiliti dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, quali capitoli saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato del Regno.

Il servizio dei foraggi sarà esteso a tutte le località componenti i singoli lotti.

Lo appalto delle imprese seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute comprovanti l'effettuato deposito provvisorio nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, per essere di poi, per i deliberatari, convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Ove poi il deposito suddetto venisse fatto con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati, ed alla quietanza comprovante l'anzidetto deposito si dovrà unire una distinta dei titoli stessi, dalla quale risulti per ciascun titolo la data della creazione, il numero, il valor nominale, la rendita annua, la decorrenza di essa.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi alli sottoindicati prezzi, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Le carrube	L. 2 00	per ogni miriagramma
La crusca	„ 1 20	idem
La farina di segala	„ 3 50	idem
La farina d'orzo	„ 2 75	idem
La segala in grana	„ 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	„ 15 00	idem
La paglia da lettiera	— —	(prezzo della mercuriale)

Sarà in facoltà agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno profferire un solo ed eguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi di cui può essere composta la razione foraggi, cioè del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Le offerte per tutti i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per il primo dei lotti, e cominciate le operazioni stesse non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

La facoltà alle nuove imprese di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggiengo, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre con apposito decreto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione delle imprese a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti sono a carico dei deliberatari giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, addì 25 agosto 1874.

5100

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato Edoardo dottor Marini procuratore dei nobili fratelli co: Annibale Brandolino, monsignor Sigismondo, Vincenzo, Guido e dott. Paolo Brandelini-Rota, fu conte Francesco Girolamo, come da mandato per brevetto 18 decembre 1872, visto nelle firme dal notaio dott. Schiretti di Pieve di Soligo per restituzione di lire 15,780 50 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze.

Attesochè consta dal certificato dell'ufficiale dello Stato civile 3 dicembre 1873 che il co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota passò tra i più nel 4 dicembre 1872 e che gli successero i figli co: Annibale, Guido, mons. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolino come dall'atto di notorietà 7 febbraro 1873;

Attesochè emerge dagli atti che la somma di lire 15,780 50 spetterebbe al defunto co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota ed oggidì ai di lui successibili, dei quali il figlio Brandolino è erede legittimario, e gli altri eredi universali, ciò risultando dalla disposizione testamentaria e codicillare 1° ed 8 maggio 1871;

Attesochè nulla osta da parte di questo giudizio la domandata estrazione;

Lette il ricorso ed i dimessi documenti, visti gli articoli 102 e seguenti del Rep. 8 ottobre 1870;

Udita la relazione del giudice delegato in camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando:

Autorizza i ricorrenti colla scorta delle unite polizze di ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze, semprecchè non vi siano vincoli di sorta, la somma di lire 15,780 50 compartite come segue:

1° Al co: Annibale Brandolini L.	2,893 09
2° Id. Vincenzo	„ 2,893 09
3° Id. dott. Sigismondo	„ 2,893 09
4° Id. Paolo	„ 2,893 09
5° Id. Guido	„ 2,893 09
cogli interessi decorsi e decorribili.	
6° Al co: Brandolino Brandolini	„ 1,315 05
Totale	L. 15,780 50

parimenti cogl'interessi decorsi e decorribili.

Conegliano, 13 luglio 1874.

Il ff. di presidente Soranzo
4001 — Marini cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, prima sezione, ha deliberato come segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico tre per cento di pagare il semestre scaduto il 1° aprile 1874 sul certificato dell'annua rendita di lire settemilanovecentoventi a favore di de Ricci contessa Costanza Bianca del fu cav. Zanobi, consorte del cav. marchese Paolo Tolomei Biffi, segnato col num. 3247 e di posizione 5235, nel modo seguente:

" a) Per lire 1320 alla signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao;

" b) E per lire 2640 al signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni.

" Ordina inoltre alla predetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano 3 per cento di annullare il suindicato certificato dell'annua rendita di lire 7920, intestate come sopra, e segnato col num. 3247 e di posizione 5235, ed intestare la ripetuta annua rendita di lire 7920, risultante dal detto certificato da annullarsi nel modo seguente:

" 1° Intestare l'annua rendita di lire 4254 a favore della signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao domiciliata in Firenze;

" 2° Intestare l'annua rendita di lire 717 a favore del signor Paolo Tolomei Biffi fu Neri, domiciliato in Firenze;

" 3° Intestare l'annua rendita di lire 2949 a favore del signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

" Le predette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà i predetti tre certificati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e li consegnerà all'avvocato cav. Gennaro Ciavarria „.

Deliberato il 29 luglio 1874.

4556 — Avv. Gaetano Amodeo.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 2 aprile 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 30 annue inscritta col n. 66603 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per 0/0) per la parte spettante alla interessata Giuseppa Gasti nelle corrispondenti cartelle al portatore da consegnarsi all'usufruttuaria Anna Maria Dolchi moglie di Bartolomeo Teodoro Gasti ed alli di costoro figli nati e nascituri, instituiti eredi e rappresentati dal detto loro padre, per essere alienate e convertite in pagamento delle tasse dovute alle Finanze dello Stato sulla successione della stessa Giuseppa Gasti.

Alessandria, 20 luglio 1874.

4517 — Carlo Rossi.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Riduzione e restauro dei locali nell'ex-Monastero di S. Pietro in Vincoli ad uso della scuola d'applicazione degli ingegneri per L. 26,720 20

Avviso d'incanto.

Si previene il pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'ill.mo signor Prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto per i lavori di adattamento da eseguirsi nell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli, ove ha sede la scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma.

I lavori sono descritti nella perizia delli 30 luglio 1874 ed apprezzati L. 26,720 20.

CONDIZIONI:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 26,720 20;

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta;

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 1000 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo;

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 3000; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 90 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 50 per ogni giorno di ritardo;

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in rate posticipate non minori di cinquemila.

In queste rate il pagamento sarà fatto colle condizioni e modalità portate dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870. Colla collaudazione finale saranno pure pagati i decimi ritenuti;

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato relativo, non che dal capitolato generale e speciale e tariffa pel trasferimento della capitale, i quali trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque;

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario;

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane dell'11 settembre prossimo.

Roma, li 26 agosto 1874.

5099

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

Per deficienza del numero legale degli azionisti intervenuti, non avendo avuto luogo l'assemblea generale straordinaria delli 10 agosto corrente, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 175 del 24 luglio p. p., l'assemblea stessa viene nuovamente convocata pel giorno 13 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della detta Compagnia in Roma, via Santa Caterina de'Funari, 12, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Proposte di modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 26 agosto 1874.

5091 — La Direzione.

BANCA DI SAN REMO E CASSA DI RISPARMIO

Avviso.

Gli azionisti della Banca di San Remo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 settembre 1874, nel locale della Banca in San Remo, a ore dieci antimeridiane, in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, conforme al disposto degli art. 38 e 40 dello statuto sociale.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio;
2° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei dimissionari.
3° Proposta d'operazioni finanziarie.
4° Modificazioni allo statuto.

5086 — Il Consiglio di Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE

PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

e conseguenti bonifiche

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 settembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, n° 2, piano secondo, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Direzione Generale sullo stato degli affari sociali.
2° Presentazione del bilancio a tutto marzo 1874 col rapporto dei sindaci, e relative deliberazioni.
3° Conferma e nomina definitiva di consiglieri di amministrazione, nomina di due sindaci, e di due sindaci supplenti.
4° Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea generale è necessario che l'azionista entro il giorno 9 settembre p. v. depositi le proprie azioni nella cassa della Società a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 23 agosto 1874.

5044 — Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

Il signor Pio fu Pietro Paolo Valdambrini, dimorante in Roma, via di Ripetta, n. 102, con atto dei 22 agosto corrente dichiarava di accettare con benefizio di inventario la eredità testata ed al medesimo devoluta assieme ad altro coerede dal fu Pietro Paolo Valdambrini, decesso in Roma, nella suindicata dimora, il dì primo maggio decorso.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento di Roma

Addì 27 agosto 1874.

5097 — A. Bonzi canc.

AVVISO.

Niccola fu Giovacchino Ciaramponi, dimorante in Roma, via Gesù e Maria, n. 20, con atto dei 28 luglio decorso dichiarava accettare con beneficio d'inventario e nell'interesse del minorenne suo figlio Stanislao, la eredità intestata lasciata dalla fu Margherita Santilli respettiva madre e figlia defunta in Roma li 14 aprile 1873.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento di Roma

Addì 27 agosto 1874.

5096 — A. Bonzi canc.

N. 169. R. R. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Lettosi il ricorso 23 febbraio 1874, al num. 503 – 71, in camera di consiglio costituita dal vicepresidente dott. Giovanni Battista Prestini e dai giudici Scopoli dott. Ernesto e Bruni dott. Vincenzo;

E visti gli allegati documenti;

A modificazione di quanto già ebbe questo tribunale a determinare col decreto 22 maggio 1871,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la voltura della inscrizione a risultanza del certificato 17 settembre 1862, numero 14297, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, oggi sussistente a favore dell'ora defunta Maggione Maria fu Angelo, vedova Favalli, dell'annua rendita di lire 245 – in altra rendita al portatore da rilasciarsi con altrettante cartelle e sue frazioni col godimento dal 1° gennaio 1871 in poi.

A Maggione ing. Giulio di Milano, per la rendita di lire 88 47, mediante una cartella della rendita di lire 50 – tre altre colla rendita di lire 10 ciascuna – ed una colla rendita di lire 5 – colla iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 47.

A Maggione Carlo di Milano, pure per la rendita di lire 88 47, mediante altrettante cartelle portanti le stesse suenunciate rendite, e ciò pure coll'iscrizione ed alienazione del residuo importo di lire 3 47.

Ed a Maggione Matilde, maritata Cattaneo, di Milano, per la rendita di L. 68 06, mediante una cartella della rendita di lire 50 – altra da lire 10 – ed una terza da lire 5 – con iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 06.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 28 febbraio 1874.

Il vicepresidente Prestini — Il cancelliere Rizzini.

Per copia conforme
4379 — Avv. Cortesi Paolo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con decreto 27 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartelle al portatore il certificato n. 72914, della rendita di annue lire ottocento, consolidato cinque per cento, portante la data Torino 15 luglio 1863 ed il numero di posizione 21157, intestata a Ferrando Felice fu notaio Evasio ed annotata di vincolo ipotecario a favore di Berretta Enrichetta di lui moglie a cautela di sue ragioni dotali derivanti da istromento 23 aprile 1851, rogato Pelizzone.

E tale tramutamento a favore dei signori Ferrando avvocato Ortensio ed avvocato Umberto fratelli del vivo notaro Luigi, Ferrando Giuseppe, Edoardo e capitano Ernesto altri fratelli fu chirurgo Enrico, tutti domiciliati in Montiglio, siccome i soli aventivi diritto.

4612 — Avv. Ortensio Ferrando.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Parte deliberativa di decreto proferito dal tribunale civile di Livorno in data 26 luglio 1874 sopra ricorso della signora Fortunata Tedesco ne' Rignano per oberazione sul Gran Libro del Debito Pubblico.

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione in nome e conto della signora Fortunata di Lelio Tedesco moglie del sig. Giacomo Rignano, residente a Livorno, per la proprietà e per tre quarte parti dell'usufrutto e col vincolo dell'usufrutto dell'altra quarta parte a favore di detto Lelio del fu Raffaello Tedesco, residente a Livorno, come succeduti a forma di legge nella eredità intestata della fu signora Giuditta del fu Angiolo Rignano ne' Tedesco loro madre e respettiva moglie, della rendita di lire italiane centottanta che in nome di quest'ultima e come di lei assegnamento dotale trovasi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento al n. 11551 con godimento dal 1° luglio 1874; e di operare tale translazione come assegnamento libero ed indifferente di detti nuovi titolari; esonerando la Direzione del Debito Pubblico da ogni responsabilità per detta translazione. „

Così decretato in camera di consiglio, li 26 luglio 1874.

Innocenzo Nardi-Dei ff. di pres.
4582 — L. Cecchi vicecanc.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 3 aprile 1874 il tribunale civile di Novara avendo riconosciuto la signora Irene Martorelli vedova di Giuseppe Somaruga, Carolina vedova Spek, Albertina moglie di Pietro Balsari, madre e figlie Somaruga, e Ruffoni Vittorio, Ida e Carlo figli minori di Giuseppe, in eredi mediati del fu Pietro Somaruga di Giuseppe, notaio in Borgoticino e Pallanza, titolari della rendita numero 16877 di lire 80; n. 40928 di lire 40; n. 40929 di lire 20, tutte emesse a Torino, ha autorizzato il tramutamento al portatore delle rendite stesse, e la consegna dei relativi titoli ai detti eredi.

Chiunque abbia interesse alle rendite di che sopra, potrà opporsi nei termini stabiliti dalla legge.

Novara, 30 luglio 1874.

4560 — Ciaparelli proc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 luglio 1874 il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza delli Maria Giuseppina Prati vedova di Paolo Oberti, e Luigi Oberti, madre e figlio, residenti in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato intestato alla ora fu Domenica Canestri del vivente Carlo Antonio, domiciliata in Alessandria, della rendita di lire centodieci, in data 6 novembre 1865, n. 100019, categoria cinque per cento, in cartelle al portatore per eguale rendita da rimettersi ad essi instanti, quali eredi mediati della detta titolare Domenica Canestri.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 1° agosto 1874.

4577 — Bertolaja caus. Alessandro.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto a chiunque come il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, ha emessa addì ventisette luglio mille ottocentosettantaquattro la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire millesei-centonovantacinque, rappresentata dal certificato del tre ottobre milleottocentosessantaquattro, numero novantanovemila seicentoventiquattro e duecentottantaduemila cinquecentosessantaquattro, intestata al signor Torella Francesco fu Gaetano, attribuita per divisione ereditaria a Giovanni Torella fu Francesco, in cartelle al portatore, che consegnerà al signor Valerio Falcon fu Clemente. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi, Francesco Dragonetti giudici, il dì ventisette luglio 1874. „

Ognuno quindi, che può aver interesse contrario alla esecuzione di quanto è stato come sopra disposto dal tribunale suddetto, è nella facoltà di far valere le sue ragioni nel modo e tempo di legge.

4520 — Giuseppe Bianco proc.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

In data del 21 febbraio 1873 il tribunale civile di Caltanissetta ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che i certificati di rendita a nome di Antonino* Restivo fu Raffaele, segnati coi numeri 2139, per lire 30 annue; 12110, lire 5; 2140, lire 25; e 12111, lire 5 annue, siano intestati al di lui unico erede Restivo Raffaele di Giuseppe da Castrogiovanni.

3 agosto 1874.

4631 — Giuseppe Carta.

* E non *Antonio*, come si stampò nei numeri 186 (Supplemento) e 195 di questa Gazzetta.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 22 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire 510 inscritta al 5 p. 0/0 in testa al defunto Carmine Gaglione fu Francesco, contenuta in cinque certificati, il 1° di lire 40, n. 110645; il 2° di lire 20, numero 121018; il 3° di lire 30, n. 149685; il 4° di lire 80, n. 141584; ed il 5° di lire 340, num. 112744, siano trasferiti il 1° di lire quaranta a favore di Giuseppe Gaglione di detto fu Carmine, col medesimo vincolo cui trovasi soggetto, e gli altri quattro formanti lire quattrocentosettanta libere a favore di Francesco Gaglione dello stesso fu Carmine.

Caserta, 3 agosto 1874.

4602 — Not. Gioacchino Gagliani.

AVVISO.

Con decreto 26 agosto corrente venne nominato l'avvocato Cesare Lanzetti di Roma, dimorante in via del Corso, n. 101, in curatore della eredità giacente lasciata dal fu Giona Colonnelli, in surrogazione dell'avvocato Filippo Maria Sallini nominato col precedente decreto 27 luglio decorso.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento

Roma, addì 27 agosto 1874.

5095 — A. Bonzi canc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.